

Laboratorio

“Tecniche di valutazione dei progetti di trasporto”

3° lezione: I fondi Europei ed il layout progettuale

Prof. Ing. Gianfranco Fancello

A.A: 2016-2017



I fondi europei si
formano con le
tasse pagate dai
cittadini UE

0,7%

del reddito
nazionale

0,3%

dell'IVA

75%

dei dazi
doganali



Contributo di ciascun Paese Membro
(circa 1,27% del PIL)

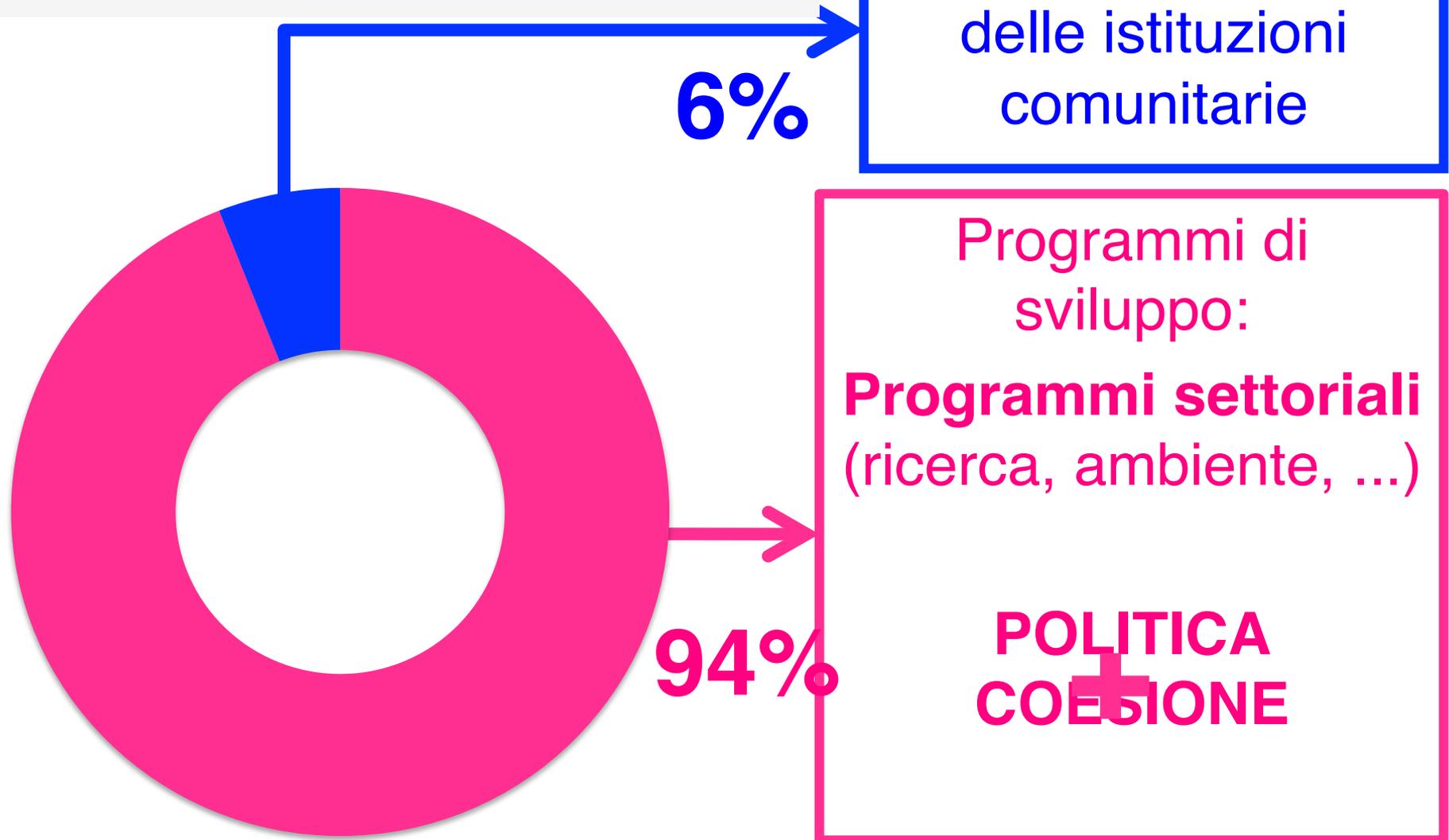


28 Paesi Membri



BILANCIO DELL'UNIONE EUROPEA

Il 94% delle risorse "cedute" alla UE ritorna ai cittadini



Spese di gestione delle istituzioni comunitarie

Programmi di sviluppo:
Programmi settoriali
(ricerca, ambiente, ...)

**POLITICA
COESIONE**

Cos'è la Politica di Coesione?

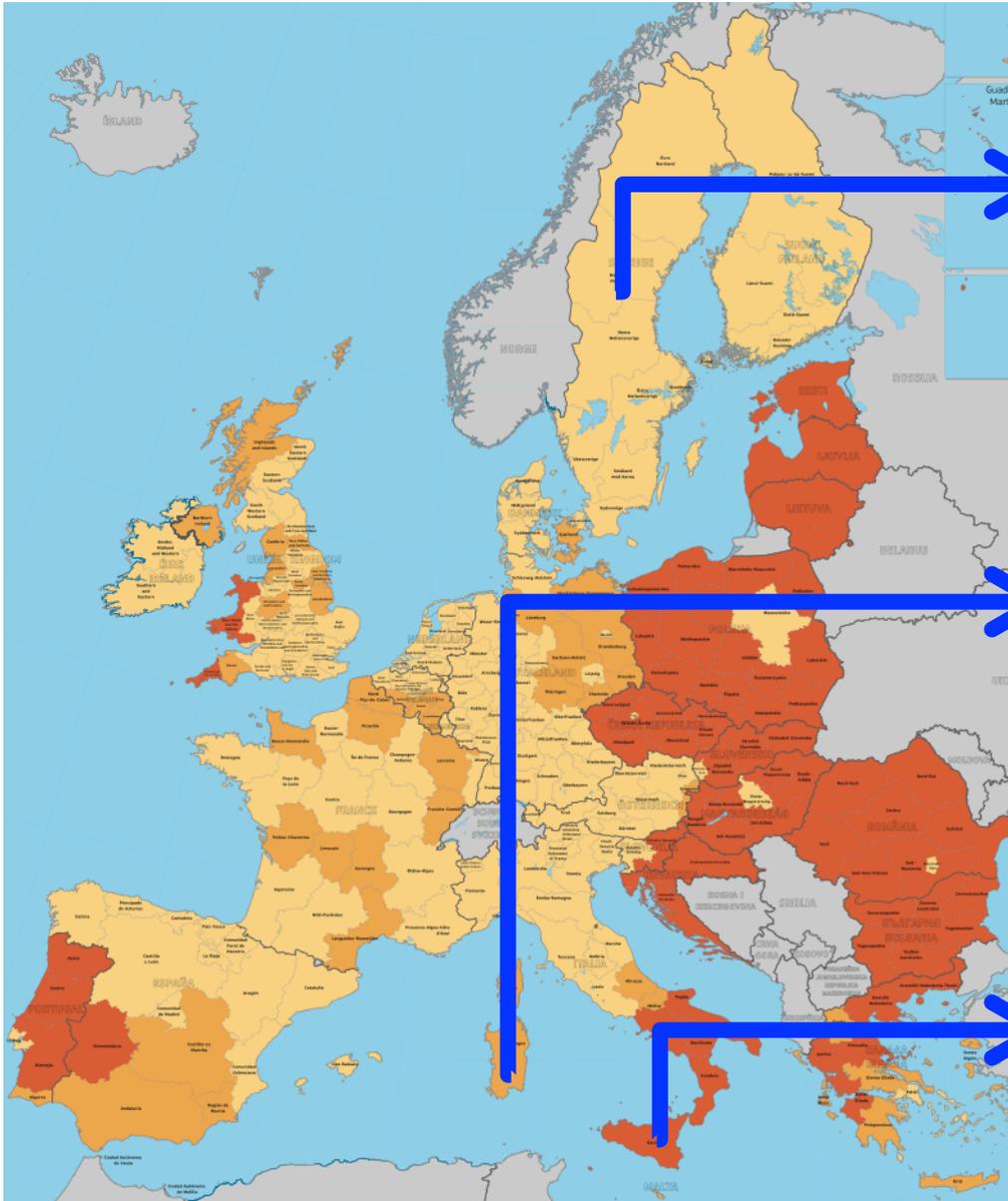
l'Unione deve mirare a...

ridurre il divario tra [...] regioni [...] il ritardo delle regioni meno favorite o insulari [...] zone rurali [...] regioni che presentano gravi e permanenti svantaggi...

Art. 174 trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE)

Come si distribuiscono i fondi della Politica di Coesione?

Le regioni europee vengono distinte in gruppi in base alla ricchezza (PIL)



PIÙ SVILUPPATE
PIL >90% media UE

IN TRANSIZIONE
PIL 75-90% media UE
(SARDEGNA)

MENO SVILUPPATE
PIL <75% media UE

Fonti Finanziarie

Gli investimenti contribuiscono all'attuazione degli obiettivi della UE. Integrano le politiche comunitarie come quelle su istruzione, occupazione, energia, ambiente, mercato unico, ricerca e innovazione, al fine di attuare gli obiettivi di crescita concordati (strategia Europa 2020).

La UE mira a conseguire entro il 2020 cinque obiettivi relativi a **occupazione, innovazione, istruzione, inclusione sociale e clima/energia.**

Per il periodo 2014-2020 sono stati destinati alla politica di coesione 351,8 miliardi di euro, quasi un terzo del bilancio complessivo UE

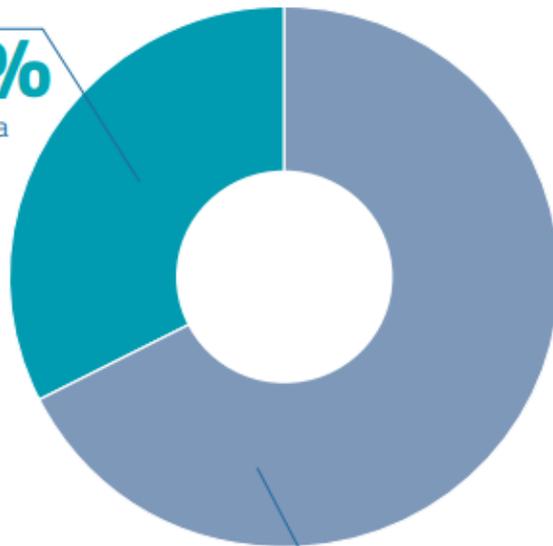
→ Quali sono i principali risultati conseguiti*?

BILANCIO COMPLESSIVO UE 2014-2020

TOTALE: **1 082 mrd €**

32,5%

Fondi della politica
di coesione
351,8 mrd €



67,5%

Altre politiche UE:
agricoltura, ricerca,
politiche esterne, ecc.
730,2 mrd €

Creazione di posti di lavoro e crescita

- ▶ Il reddito è aumentato nelle regioni più povere dell'Unione europea, dove si è registrata una crescita del PIL pro capite dal 60,5% della media UE nel 2007 al 62,7% nel 2010.
- ▶ Secondo le stime, dal 2007 al 2012 sono stati creati **594 000 nuovi posti di lavoro**.

Investimento nelle persone

- ▶ Ogni anno in tutta l'Unione europea circa **15 milioni di persone** partecipano alle migliaia di progetti cofinanziati dal Fondo sociale europeo (FSE).
- ▶ **2,4 milioni di partecipanti** alle azioni del FSE a sostegno dell'accesso all'occupazione trovano un posto di lavoro entro **6 mesi** (2007-2010).

Sostegno alle imprese

- ▶ Hanno ricevuto incentivi diretti agli investimenti **198 000 piccole e medie imprese (PMI)**.
- ▶ Sono state finanziate **77 800 start-up**.
- ▶ Nelle PMI sono stati creati **262 000 posti di lavoro**.

Rafforzamento di ricerca e innovazione

- ▶ Sono stati finanziati **61 000** progetti di ricerca.
- ▶ Sono stati raggiunti dalla connettività a banda larga **5 milioni** in più di cittadini UE.
- ▶ Sono stati creati **21 000** nuovi posti di lavoro a lungo termine nel settore della ricerca.

Miglioramento ambientale

- ▶ Le reti di approvvigionamento idrico sono state modernizzate, con benefici per **3,2 milioni** di cittadini.
- ▶ **9 400** progetti hanno accresciuto la sostenibilità e le attrattive delle città.

Modernizzazione dei trasporti

- ▶ **1 200 km** di strade e **1 500 km** di linea ferroviaria hanno contribuito alla creazione di una rete transeuropea di trasporto (RTE-T) efficiente.

**Salvo indicazione contraria, i dati forniti si riferiscono al periodo 2007-2012.*

Fondi Europei

- Sono strutturati in PROGRAMMI tematici, dedicati a specifici obiettivi (salute, cultura agricoltura...);
- Ogni programma è organizzato in FONDI.
- Per ciascun fondo vengono emanati i BANDI, che specificano gli obiettivi dei programmi definendo le caratteristiche dei progetti che possono accedere al finanziamento.
- La politica dei fondi Europei si sviluppa su PERIODI di 7 anni (dal 2000. Fino al 2000 il periodo era di sei anni).

L'attuale periodo (2014/2020), per esempio, il programma relativo a ricerca ed innovazione è denominato **Horizon2020**.

Fondi Europei

Sono strutturati in:

- **FONDI DIRETTI** direttamente gestiti e erogati dalla UE
- **FONDI STRUTTURALI (O INDIRETTI)** erogati dalla UE, ma gestiti dai Paesi membri attraverso i PON (Programmi Operativi Nazionali) e i POR (Piani Operativi Regionali). In Italia sono di competenza gestionale delle Regioni.

I fondi diretti si dividono in:

- **PROGRAMMI INTRACOMUNITARI**, che coinvolgono i Paesi membri e riguardano azioni interne di interesse comune (innovazione, ambiente, giustizia, politiche per i giovani, ect.)
- **PROGRAMMI DI COOPERAZIONE ESTERNA**, che promuovono la cooperazione con Paesi terzi.

Fondi Europei

I fondi strutturali (o indiretti) finanziano progetti legati al territorio, gestiti dalle singole Regioni sulla base di quanto emerso dai "tavoli di partenariato", dove si raccolgono le esigenze esposte dalla parti sociali.

Oltre il 76% del bilancio dell'UE è gestito in collaborazione con le amministrazioni nazionali

- [Fondo europeo di sviluppo regionale](#) (FESR) – sviluppo regionale e urbano
- [Fondo sociale europeo](#) (FSE) – inclusione sociale e buon governo
- [Fondo di coesione](#) (FC) – convergenza economica delle regioni meno sviluppate
- [Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale](#) (FEASR)
- [Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca](#) (FEAMP).

Fondi Europei

Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)

mira a consolidare la coesione economica e sociale regionale investendo nei settori (innovazione e ricerca, agenda digitale, PMI, economia circolare, ...) che favoriscono la crescita al fine di migliorare la competitività e creare posti di lavoro.

- Il FESR finanzia progetti di cooperazione transfrontaliera.
- Il FESR riserva particolare attenzione alle specificità territoriali, mirando a ridurre i problemi economici, ambientali e sociali che affliggono le aree urbane (almeno il 5 % del FESR è destinato alle «azioni integrate» gestite dalle città).
- Le aree svantaggiate dal punto di vista geografico (isolate, montane, periferiche o a scarsa densità demografica) ricevono un trattamento particolare.

Fondi Europei

Fondo sociale europeo (FSE) investe nelle persone, riservando speciale attenzione al miglioramento delle opportunità di formazione e occupazione. Si propone, inoltre, di aiutare le persone svantaggiate a rischio di povertà o esclusione sociale.

Gli interventi riguardano prevalentemente:

- la promozione dell'occupazione e il sostegno alla mobilità dei lavoratori;
- la promozione dell'inclusione sociale e la lotta contro la povertà;
- l'investimento in istruzione, competenze e apprendimento permanente;
- il miglioramento della capacità istituzionale e l'efficienza dell'amministrazione pubblica.

Fondi Europei

Fondo di coesione (FC) assiste gli Stati membri con un reddito nazionale lordo (RNL) pro capite inferiore al 90% della media UE (Bulgaria, Cipro, Croazia, Estonia, Grecia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Portogallo, Repubblica ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia e Ungheria) . I suoi obiettivi sono la riduzione delle disparità economiche e sociali e la promozione dello sviluppo sostenibile.

Il Fondo di coesione finanzia:

- reti transeuropee di trasporto, in particolare i progetti prioritari di interesse europeo così come definiti dall'UE.
- tutela dell'ambiente con progetti correlati al settore dell'energia, a condizione che questi offrano chiari vantaggi sotto il profilo ambientale in termini di efficienza energetica, utilizzo delle energie rinnovabili, sviluppo del trasporto ferroviario, intermodale, TPL)

→ Le priorità

La politica di coesione ha stabilito **11 obiettivi tematici** a sostegno della crescita per il periodo 2014-2020.

→ Gli **investimenti del FESR** finanzieranno tutti gli 11 obiettivi, ma quelli **da 1 a 4 costituiscono le principali priorità** di investimento.

→ Le **principali priorità del FSE** sono gli obiettivi **da 8 a 11**, ma il fondo finanzia anche quelli da 1 a 4.

→ Il **Fondo di coesione** finanzia gli obiettivi da 4 a 7 e 11.



1. Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione



2. Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC), nonché il loro utilizzo e qualità



3. Migliorare la competitività delle PMI



4. Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio



5. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici e la prevenzione e la gestione dei rischi



6. Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'efficienza delle risorse



7. Promuovere il trasporto sostenibile e migliorare le infrastrutture di rete



8. Promuovere l'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori



9. Promuovere l'inclusione sociale e lottare contro la povertà e qualsiasi discriminazione



10. Investire in istruzione, formazione e apprendimento permanente

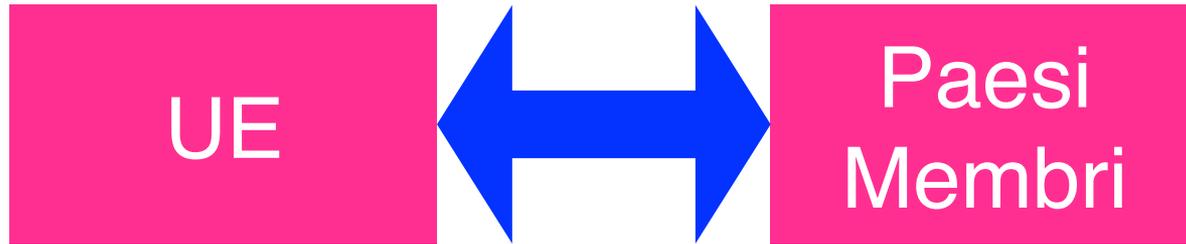


11. Migliorare l'efficienza della pubblica amministrazione

E a livello locale?

Da Bruxelles a
Cagliari in
3 STEP

STEP 1

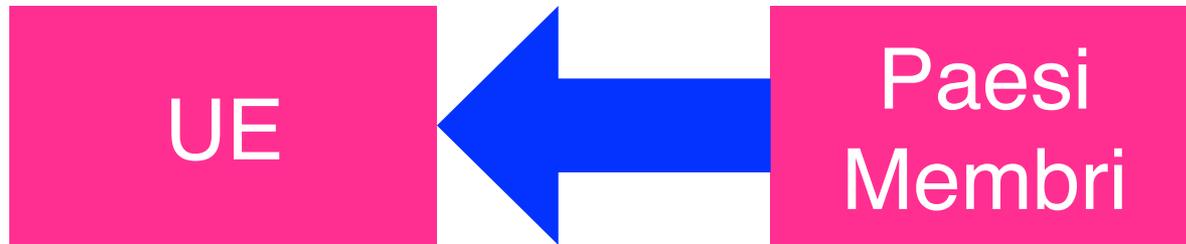


OGNI 7 ANNI

- **Valutano** gli effetti dei programmi di sviluppo fatti nel settennio precedente
- Definiscono le **strategie** e le priorità di sviluppo
- Negozano il **budget** da destinare

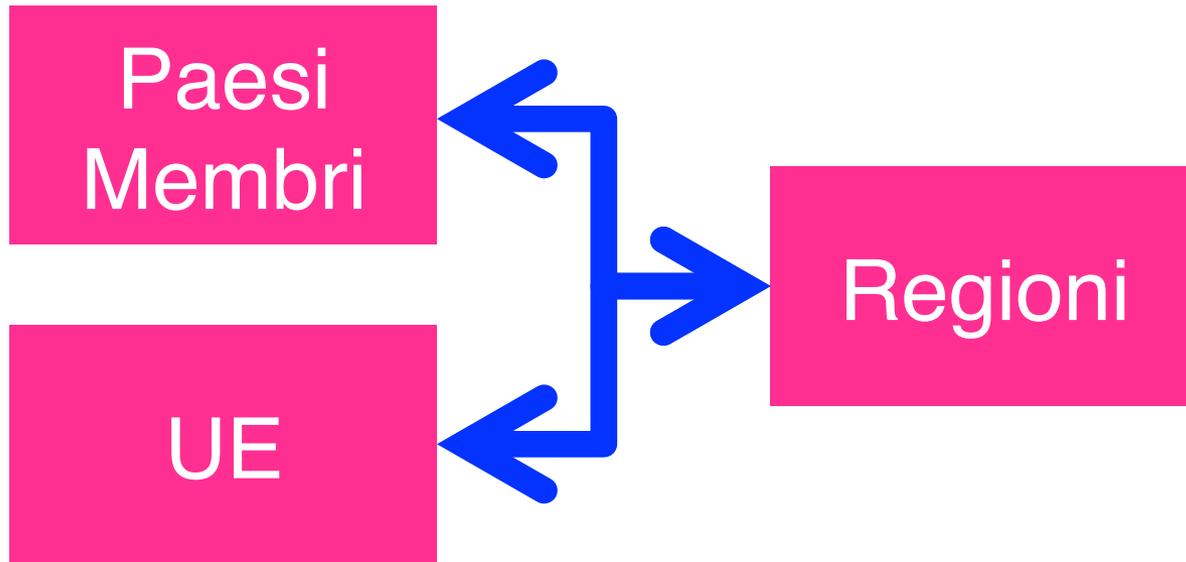
**REGOLAMENTI COMUNITARI SU POLITICHE DI
COESIONE**

STEP 2



- Gli Stati definiscono un programma quadro di priorità nazionali che costituisce il riferimento per tutte le regioni (**ACCORDO DI PARTENARIATO – ex QUADRO COMUNITARIO DI SOSTEGNO**)

STEP 3



- Le Regioni presentano programmi sulla base delle priorità territoriali e delle specifiche esigenze (**PROGRAMMI OPERATIVI**)

Com'è strutturato un Programma operativo



Come avviene la programmazione degli interventi specifici

Ogni Linea di Attività ha

- un **Responsabile di Linea** e
- una **dotazione finanziaria** da spendere per realizzare progetti

Il Responsabile di Linea

- **programma le attività** (mette in piedi le procedure per realizzare le attività)
- Individua i soggetti **attuatori** che realizzano i progetti

Come strutturare
una proposta
congruente con
quanto richiesto
dalla UE?

Fasi dell'analisi degli investimenti

- Definizione degli **obiettivi**
- Identificazione del **progetto**
- Analisi della fattibilità e delle **opzioni**
- Analisi **finanziaria**
- Analisi **economica**
- Analisi di **sensibilità** e del **rischio**

Definizione degli obiettivi

Gli obiettivi da considerare sono **variabili socio economiche e non soltanto indicatori fisici**. Esse dovrebbero essere collegate in maniera logica al progetto e dovrebbe essere indicato come se ne misura il raggiungimento.

Check list per la definizione degli obiettivi

- Il progetto ha un obiettivo chiaramente definito in termini di variabili socioeconomiche?
- Gli obiettivi socio-economici sono raggiungibili con l'implementazione del progetto?
- Gli obiettivi sono collegati in maniera logica ?
- Il guadagno generale di benessere giustifica il costo del progetto?
- Sono stati considerati tutti i più importanti effetti socio-economici diretti ed indiretti del progetto?
- Se non è possibile misurare tutti gli effetti sociali diretti ed indiretti, sono state identificate tutte le *proxies* collegate al progetto?
- E' indicato come misurare il raggiungimento degli obiettivi?
- Il progetto è coerente con gli obiettivi dei Fondi dell'UE? (Art. 25 Reg. 1260/1999, Art. 1 Reg. 1164/1194, Art. 2 Reg. 1267/1999)?
- Il progetto è coerente con gli obiettivi comunitari specifici del settore di intervento?

Definizione degli obiettivi

A proposito della definizione degli obiettivi socioeconomici è necessario che il **proponente** sia in grado di rispondere ad alcune domande di fondo.

1. possiamo affermare che l'incremento complessivo misurabile di benessere dovuto al progetto giustifichi il suo costo?

2. sono stati considerati i più rilevanti effetti socioeconomici sia diretti che indiretti del progetto?

3. se non è possibile misurare tutti gli effetti sociali diretti e indiretti per mancanza di dati, sono state identificate delle proxies che siano correlate agli obiettivi?

Identificazione del progetto

Per l'identificazione del progetto occorre verificare che:

1. l'oggetto sia chiaramente individuato come una **chiara unità di analisi**, secondo i principi generali dell'ACB;

2. l'oggetto della valutazione rispecchi la **definizione di progetto** fornita dai regolamenti;

3. le **soglie finanziarie** stabilite dai regolamenti siano rispettate.

Chiara identificazione del progetto

Il progetto deve essere chiaramente identificato come una unità di analisi autosufficiente.

In particolare le attività comprese nel progetto devono poter essere ricondotte ad un obiettivo unitario e ad un insieme coerente e coordinato di azioni e di funzioni.

Definizione di progetto

insieme di opere economicamente indivisibili che svolgono una precisa funzione tecnica e che perseguono obiettivi chiaramente individuati, distinto in fasi tecnicamente e finanziariamente indipendenti.

"fase tecnicamente e finanziariamente indipendente": una fase della quale sia possibile individuarne il carattere operativo.

Una fase può anche concernere studi preparatori, di fattibilità e tecnici necessari per la realizzazione di un progetto.

Definizione di progetto

I progetti possono anche essere raggruppati se soddisfano le tre condizioni seguenti:

1. essere ubicati su uno stesso territorio o localizzati su uno stesso asse di comunicazione;
2. essere realizzati nel quadro di un piano globale definito per tale territorio o asse, con obiettivi chiaramente individuati;
3. essere sottoposti alla sorveglianza di un ente incaricato di coordinare e controllare il gruppo di progetti, qualora questi ultimi siano realizzati da diverse autorità responsabili.

Soglie finanziarie

I Regolamenti indicano una soglia finanziaria dei progetti ammissibili che occorre rispettare per ritenere il progetto valutabile. Il costo totale (costo eleggibile per il FESR) degli investimenti proposti deve infatti essere superiore ai valori:

Fig. 2.1 Soglie finanziarie dei progetti

Fondo	Soglia <i>milioni di euro</i>
FEDER	50
FC	10
ISPA	5

Analisi della fattibilità e delle opzioni

La fattibilità non riguarda solo aspetti ingegneristici ma in molti casi anche aspetti di marketing, gestione, analisi dell'attuazione, ecc. Spesso dobbiamo adottare varie opzioni del progetto al fine di conseguire un obiettivo socio-economico.

Si deve dimostrare che quella scelta è l'alternativa migliore tra quelle concretamente realizzabili.

Occorre controllare che il progetto sia il migliore delle alternative possibile rispondendo alle domande:

1. Emerge con sufficiente evidenza la fattibilità del progetto?
2. Sono state adeguatamente considerate le altre opzioni alternative?

Analisi della fattibilità e delle opzioni

Un tipico **rapporto di fattibilità** per grandi infrastrutture può contenere informazioni sul contesto economico ed istituzionale, le previsioni della domanda (di mercato o fuori mercato), sulla tecnologia disponibile, il piano di produzione (compreso il tasso di utilizzazione dell’infrastruttura), le necessità di personale, le dimensioni del progetto, la sua localizzazione, i fattori produttivi fisici, il programma temporale e la realizzazione, le fasi di espansione, la programmazione finanziaria, gli aspetti ambientali.

In alcuni casi un progetto può passare un test ACB nonostante sia socialmente inferiore ad altre alternative.

Analisi della fattibilità e delle opzioni

Per ogni progetto vi sono almeno tre alternative:

1. alternativa “*do nothing*”, cioè opzione del non intervento;
2. alternativa del “*do minimum*”; cioè opzione del minimo indispensabile;
3. alternativa del “*do something*” (o alternativa ragionevole, un progetto basato su di una alternativa tecnologica o di concetto).

Analisi della fattibilità e delle opzioni

L'alternativa del non intervenire è l'approccio base dell'analisi del progetto e mira a confrontare almeno due situazioni, quella con e quella senza il progetto. Viene anche chiamata "scenario inerte" (*inertial scenario*).

Per esempio, per collegare due aree, l'alternativa *do nothing* prevede di utilizzare il servizio di traghettamento esistente, la *do minimum* di rinnovare/potenziare il servizio esistente e la *do something* potrebbe prevedere la costruzione di un ponte.

Il calcolo degli indicatori di performance economici e finanziari deve essere realizzato sulla base delle differenze tra l'alternativa *do something* e quella *do nothing* o *do minimum*.

Analisi Finanziaria

Obiettivo dell'analisi finanziaria è utilizzare le previsioni sui flussi di cassa del progetto per calcolare opportuni indici di rendimento, in particolare il tasso di rendimento interno finanziario (TRIF), sull'investimento (TRIF/C) e sul capitale proprio (TRIF/K), e il valore attuale netto finanziario (VANF).

L'analisi finanziaria è strutturata in un insieme di tavole che raccolgono i flussi finanziari dell'investimento suddivisi per l'investimento totale, i costi e i ricavi operativi, le fonti di finanziamento e l'analisi dei flussi di cassa per la sostenibilità finanziaria.

Analisi finanziaria

Per una redazione corretta occorre prestare attenzione a:

- l'orizzonte temporale;
- la determinazione dei costi totali (costi di investimento e costi operativi totali);
- i ricavi generati dal progetto (vendite);
- il valore residuale dell'investimento;
- il trattamento dell'inflazione;
- la verifica della sostenibilità finanziaria;
- la scelta di un appropriato tasso di sconto;
- la determinazione degli indicatori rilevanti (TRIF e VANF dell'investimento e del capitale);
- la determinazione del tasso di cofinanziamento.

Analisi Economica

Oggetto dell'analisi economica è il contributo del progetto al benessere economico della regione o del paese. È condotta dal punto di vista di tutta la società (regione o paese) e non da quello del proprietario.

Si tratta di trasformare i prezzi di mercato utilizzati nell'analisi finanziaria in prezzi di conto (che correggono i prezzi distorti da imperfezioni di mercato) e di prendere in considerazione eventuali esternalità che provocano benefici e costi sociali non considerati nell'analisi finanziaria perché non generano effettive uscite o entrate monetarie (per esempio eventuali effetti ambientali o effetti redistributivi).

Fine lezione